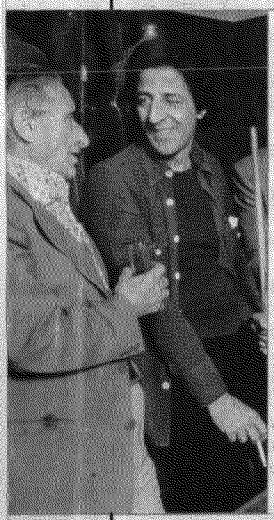
CONTRAPPUNTI

Colloquio con il professor G

L'ITALIANO È UN ANIMALE INTELLIGENTE

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini



Giorgio Gaber

Vedi ragazzo, ho avuto un'altra illuminazione: nell'era del "transpolitico"... gli italiani sono una razza superiore.

Con tutto il rispetto, professore, mi pare un'affermazione arbitraria e anche pericolosa.

Sei un buon ragazzo, ma non sei mai stato un'aquila, come allievo. La nostra superiorità è un dato scientifico. Scrivilo, scrivilo pure.

Ma lei potrebbe forse dimostrare che oggi gli italiani...

Non oggi: sempre. Ma vedi, ragazzo, nell'era del "transpolitico" la superiorità dell'italiano è diventata lampante. Basta andare in giro per l'Europa per accorgersi subito che sono tutti tristi, mortiferi. Noi, no! Persino gli stranieri che vengono qui, al di là del caos, del fatto che non funziona niente, restano colpiti da questo modo "gioioso" di prendere la vita. Anche se la situazione socio-politico-economica è catastrofica, tutto sommato gli italiani non sono mai veramente turbati, voglio dire... dal di dentro della propria allegria.

Questo è vero, ma se sono allegri non è detto che siano intelligenti.

Bravo! L'avrebbero detto tutti. Ma tu lo sai cos'è l'ironia?

Certo, professore: alterazione paradossale di un riferimento allo scopo di rimandare una certa commutazione di ridicolo, astruso, buffo, comico eccetera.

Questo è lo Zingarelli. L'ironia è di più. L'ironia ribalta la natura di una cosa o di un fatto. Cambia angolazione. Salta i piani. Scardina le ideologie. Sposta il tiro su dimensioni impensabili. L'ironia è una specie di dado a mille facce; e chi non possiede questo dado è condannato alla stupidità. Ecco, l'ironia è l'unica forma di intelligenza. E gli italiani ce l'hanno tutti. Da un tassista romano a Andreotti.

Suggestivo. Ma vorrei sapere come fa a dire che gli altri popoli...

Gli altri popoli... "credono". Ecco perché. Credono tutti, anche quelli latini. I francesi credono alla Francia, capisci? Ci credono davvero. E l'ironia, si sa, è l'arte di non credere.

Ma allora non si deve credere a niente?

Sei proprio cretino. Certo che si deve credere.

Professore, lei cambia le carte in tavola.

Ma è semplice. Si deve credere e non credere... contemporaneamente. E solo l'ironia è capace di produrre questo stato di spirale contraddittoria detto anche: «Simulazione circolare». Bello questo, eh? Scrivilo, «simulazione circolare». Vedrai che successo.

Una bella immagine, lo ammetto; incomprensibile, però.

Allora facciamo un esempio per i più cretini. Se un poliziotto sull'Autostrada del Sole fa la multa a uno che supera i centoquaranta, è considerato un «pazzo» da tutti gli italiani. Capisci la meraviglia? La legge diventa istantaneamente un'allegra regola del gioco giusta per tutti, anche per la Polizia stradale.

Mi permetta, ma il poliziotto che fa la multa ha ragione!

Allora sei proprio tra i più cretini. Qualsiasi tribunale sensato deve assolutamente condannare il poliziotto, o trasferirlo a Lugano.

E con quale motivazione?

Quella di non avere una sana intelligenza "correttiva", cioè da italiano. Cerca di capire, le regole del gioco sono una specie di giusto assestamento che fa il popolo istintivamente e con un'inventiva tale che il legislatore stesso si accorge che è molto meglio mettere sì le leggi, ma così... fasulle, per poi accomodarsi in una trasgressione sensata. Aiutato dall'utente il legislatore lo sa che la legge è finta. E va a centosessanta. Ecco la grande invenzione degli italiani: la simulazione circolare!

Affascinante! Però fa un po' effetto perché esclude ogni forma di serietà.

E ti sembra poco? Dal momento che tutto è finto... meglio saperlo. Ormai è chiaro. Non c'è più niente di vero. Forse non c'è mai stato, ma ora la cosa è più evidente. Dal sociale, al politico, al religioso, niente ha più senso. Tutto è "trans". È una manieristica gigantesca struttura di cartone. Era qui che volevo arrivare. L'italiano è geniale perché è l'unico che ha digerito l'illusorio. Tutti gli altri popoli si difendono da questa perdita di sostanza e diventano tristi. Diventano anche brutti e cattivi perché vivono uno stato di finzione irritata e frustrante. L'italiano, no. Lui ride. L'italiano lo sa che tutto è finto e ride. È come se avesse dentro da sempre questa specie di gioco della «rappresentazione festosa». Non importa se siano le elezioni o i campionati del mondo. Tutti gli italiani, dai Servizi segreti, alla Mafia, all'uomo comune vivono complici di questo spettacolo della politica, del sociale, dell'ordine e del disordine. Una compagnia teatrale!

Bello! Bravo!

Non mi interrompere che concludo. Nell'era del "transpolitico" l'italiano...

Scusi, professore, cos'è il "transpolitico"?

Non lo so.

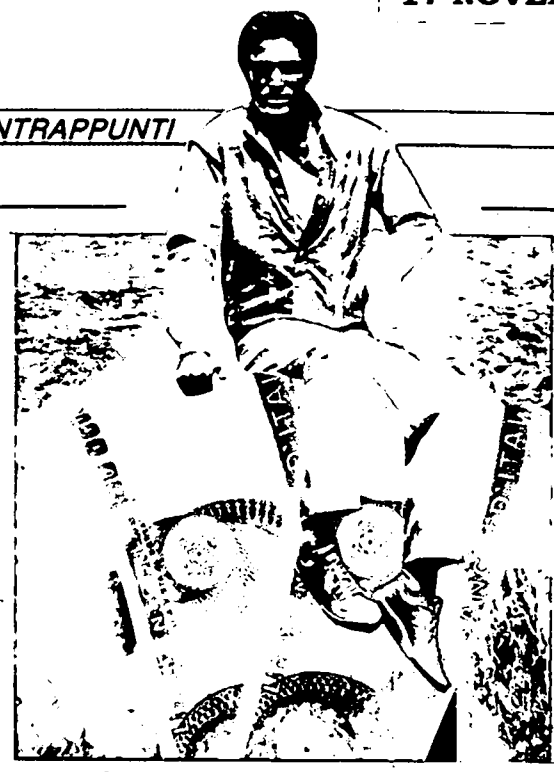
Peccato, ora che cominciavo a seguirla... Comunque è vero degli italiani: sono proprio i migliori.

È no!!!

Ma come, l'ha detto lei fino a ora!?...

C'è modo e modo di dirlo.

CONTRAPPUNTI



Colloquio con il professor G

L'ITALIANO È UN ANIMALE INTELLIGENTE

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

Giorgio Gaber

Vedi ragazzo, ho avuto un'altra illuminazione: nell'era del "transpolitico"... gli italiani sono una razza superiore.

Con tutto il rispetto, professore, mi pare un'affermazione arbitraria e anche pericolosa.

Sei un buon ragazzo, ma non sei mai stato un'aquila, come allievo. La nostra superiorità è un dato scientifico. Scrivilo, scrivilo pure.

Ma lei potrebbe forse dimostrare che oggi gli italiani...

Non oggi: sempre. Ma vedi, ragazzo, nell'era del "transpolitico" la superiorità dell'italiano è diventata lampante. Basta andare in giro per l'Europa per accorgersi subito che sono tutti tristi, mortiferi. Noi, no! Persino gli stranieri che vengono qui, al di là del caos, del fatto che non funziona niente, restano colpiti da questo modo "gioioso" di prendere la vita. Anche se la situazione socio-politico-economica è catastrofica, tutto sommato gli italiani non sono mai veramente turbati, voglio dire... dal di dentro della propria allegria.

Questo è vero, ma se sono allegri non è detto che siano intelligenti.

Bravo! L'avrebbero detto tutti. Ma tu lo sai cos'è l'ironia?

Certo, professore: alterazione paradossale di un riferimento allo scopo di rimandare una certa commutazione di ridicolo, astruso, buffo, comico eccetera.

Questo è lo Zingarelli. L'ironia è di più. L'ironia ribalta la natura di una cosa o di un fatto. Cambia angolazione. Salta i piani. Scardina le ideologie. Sposta il tiro su dimensioni impensabili. L'ironia è una specie di dado a mille facce; e chi non possiede questo dado è condannato alla stupidità. Ecco, l'ironia è l'unica forma di intelligenza. E gli italiani ce l'hanno tutti. Da un tassista romano a Andreotti.

Suggestivo. Ma vorrei sapere come fa a dire che gli altri popoli...

Gli altri popoli... "credono". Ecco perché. Credono tutti, anche quelli latini. I francesi credono alla Francia, capisci? Ci credono davvero. E l'ironia, si sa, è l'arte di non credere.

Ma allora non si deve credere a niente?

Sei proprio cretino. Certo che si deve credere.

Professore, lei cambia le carte in tavola.

Ma è semplice. Si deve credere e non credere... contemporaneamente. E solo l'ironia è capace di produrre questo stato di spirale contraddittoria detto anche: «Simulazione circolare». Bello questo, eh? Scrivilo, «simulazione circolare». Vedrai che successo.

Una bella immagine, lo ammetto; incomprensibile, però.

Allora facciamo un esempio per i più cretini. Se un poliziotto sull'Autostrada del Sole fa la multa a uno che supera i centoquaranta, è considerato un «pazzo» da tutti gli italiani. Capisci la meraviglia? La legge diventa istantaneamente un'allegra regola del gioco giusta per tutti, anche per la Polizia stradale.

Mi permetta, ma il poliziotto che fa la multa ha ragione!

Allora sei proprio tra i più cretini. Qualsiasi tribunale sensato deve assolutamente condannare il poliziotto, o trasferirlo a Lugano.

E con quale motivazione?

Quella di non avere una sana intelligenza "correttiva", cioè da italiano. Cerca di capire, le regole del gioco sono una specie di giusto assestamento che fa il popolo istintivamente e con un'inventiva tale che il legislatore stesso si accorge che è molto meglio mettere sì le leggi, ma così... fasulle, per poi accomodarsi in una trasgressione sensata. Aiutato dall'utente il legislatore lo sa che la legge è finta. E va a centosessanta. Ecco la grande invenzione degli italiani: la simulazione circolare!

Affascinante! Però fa un po' effetto perché esclude ogni forma di serietà.

E ti sembra poco? Dal momento che tutto è finto... meglio saperlo. Ormai è chiaro. Non c'è più niente di vero. Forse non c'è mai stato, ma ora la cosa è più evidente. Dal sociale, al politico, al religioso, niente ha più senso. Tutto è "trans". È una manieristica gigantesca struttura di cartone. Era qui che volevo arrivare. L'italiano è geniale perché è l'unico che ha digerito l'illusorio. Tutti gli altri popoli si difendono da questa perdita di sostanza e diventano tristi. Diventano anche brutti e cattivi perché vivono uno stato di finzione irritata e frustrante. L'italiano, no. Lui ride. L'italiano lo sa che tutto è finto e ride. È come se avesse dentro da sempre questa specie di gioco della «rappresentazione festosa». Non importa se siano le elezioni o i campionati del mondo. Tutti gli italiani, dai Servizi segreti, alla Mafia, all'uomo comune vivono complici di questo spettacolo della politica, del sociale, dell'ordine e del disordine. Una compagnia teatrale!

Bello! Bravo!

Non mi interrompere che concludo. Nell'era del "transpolitico" l'italiano...

Scusi, professore, cos'è il "transpolitico"?

Non lo so.

Peccato, ora che cominciavo a seguirla... Comunque è vero degli italiani: sono proprio i migliori.

È no!!!

Ma come, l'ha detto lei fino a ora!?...

C'è modo e modo di dirlo.